Mercoledì 11 Aprile 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CAVALLOTTI.

Udine - Anno XI - N. 87

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . .
In Cronaca . . . .
In quarta pagina . . . .
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

CRONACA CITTADINA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle 14.30 il Consiglio Comunale si riunisce in seduta ordinaria per discutere l'ordine del giorno che abbiamo pubblicato a suo tempo.

I Consiglieri dovranno prima trattare gl'importanti oggetti in seduta privata, perchè questi da parecchio tempo sono in *sospeso*.

LA SOCIETA' OPERAIA e l'Amministrazione del nostro Comune

Riceviamo:

Caro «Paese».

Dal resoconto che desti sabato del Consiglio della Società operaia, appresi con immenso piacere che furono da quel consesso tributati due voti di plauso alla nostra Amministrazione comunale; uno per l'erogazione stabilita dalla Giunta di 10 mila lire per l'istituenda *Casa del Lavoro*, l'altro per l'indirizzo moderno dato dalla stessa alla locale Cucina Economica.

Qualora si pensi che la Società operaia è il massimo Sodalizio operaio udinese e che è presentemente retto da operai, questi voti di plauso dimostrano, una volta di più, come l'Amministrazione del Comune di Udine segua la via segnatale dal programma democratico.

Tuo abbonato.

Per la fiera gastronomica di beneficenza

Sabato venturo nel locale di S. Domenico avrà luogo la seduta plenaria dei Comitati Promotore ed Esecutivo della fiera gastronomica.

Siamo informati che tutte le persone interpellate a questo riguardo hanno di buon grado aderito e ciò dimostra che l'iniziativa non poteva sorgere sotto migliori auspici.

Circolo socialista

Ieri sera vi fu seduta al Circolo Socialista, riuscita abbastanza numerosa.

Fra i molti oggetti che vennero *presi* in esame, si discusse sul modo di festeggiare il *Primo Maggio* e si decise di stampare un numero speciale del *Lavoratore Friulano*, in carta di lusso, che escirà alla domenica 29 Aprile in modo che giunga in tutta la Provincia alla mattina del 1 Maggio.

Venne poi nominata una Commissione di sei membri coll'incarico di aggregarsi alla *Commissione nominata* sabato scorso alla Camera del Lavoro per reggere temporaneamente la gestione camerale.

Le due Commissioni dovranno poi studiare assieme il programma dei festeggiamenti per il 1° Maggio.

Infine venne deciso di stabilire pel giorno 18 corrente, mercoledì, un'assemblea generale dei soci alla quale però avranno diritto d'intervenire anche *i non soci*, per discutere sulla via da tenersi nelle elezioni della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro e su quello che pare avranno luogo quanto prima alla Società Operaia Generale di M. S.

Nella sera stessa si dovrà passare alla votazione per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo del Circolo Socialista.

Infine vennero trattati altri argomenti d'indole interna.

Per gli operai che emigrano

L'unione edile del Circolo di Salisburgo avvisa i compagni muratori italiani che si recano in Austria di non andare nel distretto di Kirchdorf (Alta Austria) perchè i *muratori* del capomastro Schrems sono prossimi ad uno sciopero tanto a Kremstal, che a Bad Hall, per ottenere migliori orari e tariffe.

La predetta unione si affida alla solidarietà degli operai italiani sperando che non vorranno ostacolare colla loro presenza l'azione.

* * *

L'unione edile della Serbia avvisa che muratori e scalpellini specialmente Friulani arrivano giornalmente a Belgrado in cerca d'occupazione e devono poi partire per mancanza di richiesta di mano d'opera. La voce corrente che siano da attuarsi in Serbia dei grandi lavori non ha fondamento e l'Unione promette di darne avviso in tempo nel caso avessero ad effettuarsi. Essa mette quindi in avvertenza i sudditi lavoratori di quanto sopra ad evitare loro viaggi inutili e il relativo dispendio e una amara delusione.

I giornalisti "gratis„ a Milano

Ai giornalisti e corrispondenti di giornali italiani ed esteri residenti in Italia, che *vorranno recarsi* a visitare l'Esposizione di Milano, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato concede un biglietto ridotto del 75 per cento; il Comitato dell'Esposizione dal suo canto assume di pagare esso il 25 per cento, cosicchè questi giornalisti e corrispondenti avranno il biglietto interamente gratuito, dalla loro residenza a Milano e ritorno.

Gli alunni della scuola di Perugia a Udine

Verso gli ultimi del mese corr. verranno nella nostra città gli alunni della scuola di Agricoltura di Perugia.

Scopo della loro venuta è di visitare gli allevamenti di bestiame friulani e le cooperative della provincia. Essi saranno accompagnati dai proff. Serpieri e Marchi, due illustri scienziati, noti nella nostra città dove tennero conferenze e presero parte a congressi.

L'ON. CARATTI rimanda il Congresso Magistrale

La «Vita» informa che in causa dell'eruzione del Vesuvio il Congresso Magistrale che era indetto per ieri a Pozzuoli è stato rimandato telegraficamente.

Il telegramma è stato redatto in termini nobilissimi dall'on. Caratti.

PER LE PROSSIME ELEZIONI alla Camera del Lavoro

Dopo quanto è stato deciso sabato scorso la nuova Commissione incaricata di reggere provvisoriamente la gestione della Camera del Lavoro e composta dagli aderenti Bergamasco, Braidotti, Del Zan, Meneghini, Michelotti e Spina ha convocato per domani, giovedì alle 20.30 e per venerdì alla stessa ora i rappresentanti di tutte le Leghe di resistenza e i delegati dell'Ufficio Centrale per discutere sull'argomento di vitale importanza che è quello delle prossime elezioni della rappresentanza camerale.

PER IL PALAZZO DELLE POSTE

La relazione sul Palazzo delle Poste

Sebbene ci fosse stata comunicata da un nostro amico la relazione sul Palazzo delle Poste distribuita dalla Giunta ai membri della Commissione, ci siamo astenuti dal pubblicarla per motivi di delicatezza, che i nostri lettori apprezzeranno, ma di cui i giornali cittadini hanno creduto bene di non doverne tener conto.

Gli è perciò che nemmeno oggi vogliamo entrare nel merito in attesa di quanto saranno per deliberare la Giunta e la Commissione nella adunanza che terrà sabato.

Per ora al *Giornale di Udine* che si scalda a freddo contro la relazione dell'ing. capo municipale Regini, ci limiteremo a ricordare le cose che sulla dibattuta questione del Palazzo delle Poste, ha ripetutamente detto il Sindaco.

La Giunta ha studiato il problema del Palazzo delle Poste ed ha concluso che la risoluzione la quale nei riguardi economici si presenti più conveniente è la ubicazione del Palazzo nella braida Roselli. Naturalmente la Giunta è sempre disposta ad accogliere anche altre soluzioni gravose per il Comune purchè **esplicitamente si dichiari che si è disposti ad assumerne le responsabilità.**

In quanto alla relazione Regini, si tratta di una relazione materiata di dati e di cifre la quale non entra affatto in apprezzamenti. Gli *apprezzamenti si riservorà* di farli a suo tempo la Giunta *dopo* che la speciale Commissione avrà stabilito una graduatoria fra i progetti presentati.

Non v'ha dubbio che qualora si scegliere un progetto complicato, come quello ad es. dell'acqua Cortelazzis caldeggiato anche dall'amico nostro ing. Cudugnello, la risoluzione del problema del Palazzo delle Poste dovrà, per imprescindibili necessità di cose, venire dilazionata. Nè di ciò possiamo dolerci, dappoichè si tratta di un problema di molto minore urgenza per la nostra città dell'ampliamento dell'acquedotto; delle chiaviche e collettori; della insoluta ancora questione spedaliera ecc. ecc. Problemi questi ultimi che devono *essere antoposti* ad *ogni altro*.

E infine per quanto riguarda il *referendum*, non si preoccupi il *Giornale di Udine*, poichè la Giunta sarà la prima a richiederlo qualora le preferenze si manifestino, per progetti costosi. E' ben giusto che in questo caso si senta anche l'opinione dei contribuenti autentici, che per avventura può avere maggior peso dell'opinione, per quanto autorevole, del *Giornale di Udine*.

I funerali del povero sarto trovato morto a letto

Poco abbiamo da aggiungere a quanto ieri pubblicammo sulla *improvvisa* morte di Tubello Giuseppe, sarto dimorante in Piazza Mercatonuovo N. 5, rinvenuto cadavere nel suo letto.

Egli, oltre alla carica di Presidente della Società dei Sarti, fu consigliere della Società Operaia di M. S.

Era anche un reduce delle patrie battaglie avendo preso parte a varie campagne con Garibaldi.

I funerali avranno luogo oggi alle 4 pom. e tutti i *reduci* sono invitati ad intervenirvi fregiati delle loro medaglie.

Un commento ai commenti

Dopo avere più sopra esposto quali sieno le intenzioni della Giunta e che cosa la relazione dell'ing. capo municipale sig. Regini sia, vogliamo brevemente richiamare l'attenzione del pubblico sopra i commenti del *Giornale di Udine*, e non tanto perchè il caso *speciale lo meriti ma perchè lo merita* il sistema.

In un primo articoletto il *Giornale di Udine* parla della braida Roselli senza però dimenticarsi dell'ass. Pagani *socio in speculazioni per altri fondi col sig. Roselli*; poi subito dopo si appella ai cittadini perchè impongano alla Giunta *di rispettare gli interessi ed il decoro dei Cittadini*; quindi appresso imputa alla stessa Giunta di temere il *referendum* e qualifica la concorrenza fra i vari progetti *come una competizione fra braida e braida*.

E non basta. A rincarare la dose viene un altro articoletto dove l'ing. capo municipale incaricato di fare lo studio ed i calcoli (e chi deve mai la Giunta incaricare di far degli studi e dei calcoli se non l'ingegnere in capo?) viene qualificato il *Cireneo*.

«Ma credono perdio, esclama il *Giornale di Udine*, che il pubblico udinese sia tutto formato di *paperi?*».

Ciascuno sente che, data l'intonazione di questi articoli, essi sono destinati non a discutere obbiettivamente, ma a *ferire* intimamente le persone. E tutto ciò perchè?

Perchè la Giunta nel suo buon volere e nella sua attività ha risuscitato ed agitato vigorosamente la questione del Palazzo delle Poste!

Tutte le manifestazioni di questa sua multiforme attività, in luogo di essere titoli d'onore, non sono che occasioni per azzannare la Giunta stessa, come se compisse dei malefizi dai quali il *Giornale di Udine* salva, volta per volta, la cittadinanza.

Non vogliamo ricordare fatti passati come «la strada *Grassi-Franceschinis*» «le nomine vecchie o recenti di negozianti di carbone all'officina del gaz» e via, via, chè gli esempi sono certo infinitamente maggiori di quelli che noi stessi siamo in grado di ricordare.

Ora noi vi diciamo: se le proposte della Giunta non vi piacciono, ebbene, discutete, consigliateci, ma non sottoponete ogni atto della vita dell'Amministrazione cittadina alle quotidiane vostre insinuazioni, alle inafferrabili vostre perfidie!

Poichè *noi*, *a proposito* di *paperi*, potremo concludere che ci devono essere alquanti *paperi* fra i lettori del *Giornale di Udine*, se possono permettere che esso continui, con così stucchevole e nauseante monotonia, a battere sempre sullo stesso tasto falso.

Le RELAZIONI della GIUNTA al CONCIGLIO

Proposta Burghart ed altri pel rettifilo da via F. Cavallotti fino alla Stazione ferroviaria

La proposta, presentata dal sig. cav. Rodolfo Burghart in data 18 marzo, p. p. anche a *nome* dei signori Pecoraro e Roselli, per una variante al piano regolatore di allargamento e di sistemazione della via Ermes di Colloredo approvato con R. Decreto 3 aprile 1881, offrirebbe l'opportunità di formare un rettifilo della lunghezza di 600 metri dalla via Felice Cavallotti fino al piazzale della Stazione ferroviaria.

Per l'attuazione di questo progetto i signori Pecoraro si impegnano di cedere al Comune la porzione del loro stabile all'uopo necessaria, purchè il Comune si assuma la spesa di demolizione e di risarcimento dei fabbricati, ed abbandoni a loro i materiali civanzanti nonchè due aree comunali che restano entro il perimetro del loro stabile e fuori della sede stradale: l'una di metri quadrati 530 a Nord dei fabbricati, l'altra di circa metri quadrati 90 in angolo fra la nuova strada e il viale della Stazione.

Da parte sua il signor Roselli si dichiara disposto ad allargare la nuova strada attraversante la braida ex Groppiero da metri 15 a metri 18, cioè a ridurre a sede stradale altri metri quadrati 900 circa, a condizione che il Comune gli ceda in permuta una zona della larghezza di due metri lungo tutta la via Dante (metri quadrati 500 circa) adiacente all'altra zona già cedutagli, con che anche la via Dante sarebbe ridotta alla larghezza di metri 18.

Coi signori Burghart e Leskovic non sarà difficile combinare la rettifica dei perimetri dei loro fondi verso la nuova via di Colloredo, trattandosi di cosa di poca entità. Ma occorre di espropriare lo stabile Spinotti per la demolizione dell'albergo Europa. E qui senza esporre cifre, per non pregiudicare le trattative che sarebbero da esperirsi, si ritiene fuor di dubbio che questa espropriazione costerebbe più di quanto coll'originario progetto importerebbe quella dello stabile Pecoraro.

In merito poi alle proposte Pecoraro e Roselli si osserva che, se la prima può ritenersi accettabile, non così può dirsi della seconda, poichè la cessione di un'altra zona di due metri lungo il lato Est della Via Dante produrrebbe un deturpamento della località a motivo che l'asse della Via verrebbe spostato di un metro da quello virtuale della Via Savorgnana ed effettivo del ponte all'estremità della stessa, e porterebbe la conseguenza di dover spostare anche i filari d'alberi e le cunette di scolo e di restringere i due viali laterali di passeggio. Converrebbe adunque combinare altrimenti col signor Roselli per il nuovo allargamento della sua Via da 15 a 18 metri.

Spetta all'Onorevole Consiglio di scegliere fra la proposta Burghart ed il vecchio progetto del piano regolatore approvato con Decreto Reale 3 Aprile 1881, avvertendo che, essendo scaduto fin dal 3 corrente il termine di efficacia del Decreto stesso, la Giunta, in seguito ai dubbi espressi da alcuni nella seduta del 19 marzo p. p. sulla validità della proroga di sei mesi al detto termine accordata dalla Ditta Pecoraro, si è procurata dalla medesima — unica tuttora contemplata dal ridetto Decreto — una impegnativa a tutto maggio p. v. di cessione al Comune dei beni necessari all'apertura della nuova strada secondo il piano regolatore del 1881, al prezzo da decidersi da tre arbitri da nominarsi: uno dalla Ditta proprietaria, uno dal Comune ed il terzo dal signor Pretore del I Mandamento di Udine a termini dell'articolo 1454 del Codice Civile.

La Giunta pertanto, preoccupandosi della rilevante maggiore spesa che l'attuazione del proposto rettifilo importerebbe in confronto dell'esecuzione pura e semplice del progetto già dal Consiglio approvato nella seduta del 19 Marzo anno corrente e conforme al piano regolatore sanzionato con Reale Decreto 3 Aprile 1881,

propone

la *non* accettazione della proposta presentata il 18 Marzo 1906 dal signor Cavalier Rodolfo Burghart;

la conferma della Deliberazione Consigliare 19 detto d'approvazione del Progetto della nuova Via Ermes di Colloredo secondo il piano regolatore del 1881;

l'accoglimento della proposta dei signori Pecoraro in data 3 corrente, di rimettere ad un Collegio arbitrale la determinazione dell'indennità loro dovuta.

Fondazione Borse di Studio Marangoni

Il Ministero della Pubblica Istruzione nel decorso Decembre fece noto, per il tramite di questa *Prefettura*, che il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole alla erezione in ente morale del lascito *Borse di Studio Marangoni* ed ha altresì ritenuto che possa in massima approvarsi lo schema di Statuto proposto, purchè si tenga conto delle seguenti variazioni:

Che nell'art. 1 converrebbe disporre che la Commissione amministratrice del lascito fosse tutta eletta dal Consiglio Comunale;

che non è necessario togliere all'articolo 3, *come si proporrebbe, la dizione*: «spese accessorie» perchè è giustificata nella relazione della Commissione compilatrice dello Statuto, dicendosi che sono comprese quelle che s'incontreranno per indennità e compensi alle giurie tecniche, costituite negli articoli 12, 19, e 23 e all'articolo 11 secondochè giustamente propone la Commissione provinciale di beneficenza.

Che all'articolo 8 alle parole «a famiglia residente nella provincia» conviene sostituire «famiglia della Provincia».

Che meritevoli di approvazione sono le norme attinenti alle borse dello studio artistico, contenute negli articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17, il testatore fondò in Roma per scultori e pittori della sua città un pensionato artistico, somigliante in sostanza a *quello governativo* istituito in Roma per porgere ai giovani i mezzi occorrenti a perfezionarsi nell'arte loro.

Che non egualmente meritevoli di approvazione appaiono alcune disposizioni per le Borse di studio medico e di studio legale, attesochè l'articolo 19 e l'articolo 23 disponendo che la borsa per lo studente di medicina avrà la durata di quattro anni e non *potrà essere concessa se non a chi* avrà già percorso lodevolmente il primo biennio della facoltà medica, e similmente che la borsa di studio legale sarà assegnata per la durata massima di tre anni e a studenti che abbiano percorso il primo biennio: tutto ciò non potrebbe essere approvato non solo per i motivi addotti nella relazione al Consiglio Provinciale, ma principalmente perchè contrario alla volontà del testatore, il quale disse: «Lo studente di medicina e quello di legge dovranno percorrere i corsi relativi alla *Università di Padova*».

Ora i corsi di medicina e di legge sono determinati da disposizioni legislative e governative, alle quali il testatore volle che si attenessero gli amministratori del suo lascito e sembra pertanto che non si possano approvare le sopradette norme proposte nello statuto e che sia necessario introdurre in esso una disposizione che regoli l'ammissione al concorso delle borse di tali studi; determinando che i concorrenti abbiano conseguito la licenza e per vittoria di meriti maggiori in comparazione degli altri ne ottengano il godimento, durevole quanto è il corso tutto ordinario dello studio della legge e della medicina.

Che finalmente la disposizione dell'art. 20 obbliga la Commissione direttrice a trattenere la metà o un terzo dell'importo annuale per consegnarlo al prescelto che abbia conseguito *la* laurea, appare derivata da buona intenzione, ma è manifestamentente contraria alla volontà espressa chiaramente dal munifico testatore, il quale disse: «Dei proventi della rendita dovranno farsi quattro eguali parti o borse per il mantenimento annuale di un scultore, di un pittore, di un medico e di un legale» sicchè *la trattenuta* di una parte dell'assegno non può *essere* ammessa.

La Giunta Municipale prima di provocare le determinazioni del Consiglio Comunale intorno alle modificazioni suggerite dal Consiglio di Stato ritenne doveroso sentire l'avviso dell'autorevole Commissione, alla quale fu demandata la compilazione dello schema di Statuto che dovrà reggere la fondazione; la Commissione, riunitasi in

Municipio il 18 Gennaio 1906, dopo un attento esame delle osservazioni del Consiglio di Stato e della deliberazione adottata dal Consiglio Provinciale a sensi dell'articolo 51 della Legge sulle Opere Pie, si è pronunciata:

a) per l'accoglimento delle variazioni richieste dal Consiglio di Stato agli articoli 1 e 8

b) per il mantenimento degli articoli 19 e 23 come votati dal Consiglio Comunale.

c) per il mantenimento dell'articolo 20 come votato dal Consiglio Comunale, con le seguenti variazioni suggerite dal Consiglio Provinciale:

1. determinazione della trattenuta nella cifra di lire 1000,00 annue.

2. eventuale estensione del periodo per gli studi di perfezionamento sostituendo alle parole «di un anno» le parole «per non meno di un anno».

Alla riunione intervenne pure l'on. Presidente della Deputazione Provinciale, l'Egregio Comm. Renier, che dichiarò che avrebbe sottoposto l'argomento all'Amministrazione Provinciale, alla quale naturalmente riservò in proposito ogni libertà di deliberazione.

Ecco in succinto *le ragioni* per le quali la Commissione ha ritenuto di non accogliere le modificazioni suggerite dal Consiglio di Stato agli articoli 19, 20 e 23 dello Statuto.

— Le modificazioni portano un cambiamento sostanziale alle proposte della Commissione compilatrice dello Statuto approvate poi dal Consiglio Comunale: gli articoli 19 20 e 23 contengono provvedimenti utilissimi, come è comprovato nella relazione con la quale la Commissione accompagnò alla Giunta Municipale lo schema dello Statuto, e da tale convincimento la Commissione non può essere distolta nè dalle osservazioni del Consiglio di Stato nè da quelle del relatore sull'argomento al Consiglio Provinciale in quanto che;

— è incontestabile che i risultati di due o di un anno di studii universitarii nella facoltà scelta dal beneficato offrono sulle attitudini di questo garanzia maggiore di quella che possa offrire l'esito degli studi classici — a questo proposito deve tenersi presente che non è infrequente il caso di giovani i quali inscrittisi in una data facoltà hanno poi dovuto, subito nei primi anni, passare ad un'altra perchè hanno riconosciuto di non possedere le attitudini necessarie per una sicura riuscita nella carriera precedentemente prescelta. Nei riguardi speciali della borsa di studio per la medicina si fa rilevare che l'esperimento di un biennio di studi universitari addimostrasi necessario, se si vuole con certezza constatare, oltre le attitudini speciali del beneficato, che questo abbia vinta quella certa ripugnanza che alcuni giovani provano nelle esercitazioni anatomiche.

— non ha un gran peso la considerazione che potrebbero mancare allo studente, degno della borsa, i mezzi per intraprendere il corso universitario, poichè si dnò opporre che, seguendo il concetto sostenuto dal Consiglio Provinciale ed appoggiato dal Consiglio di Stato, *non si sarebbe in grado di* conferire la borsa di studio e si priverebbero del beneficio tutti coloro che durante gli studi universitari ne divenissero meritevoli per cambiate condizioni economiche, con la conseguenza ben più grave di *costringerli a troncare* gli studi.

— deve inoltre tenersi conto che col sistema accottato dal Consiglio comunale *si abbrevia la durata del sussidio*, rendendo per tal modo compartecipi del beneficio un numero maggiore di persone.

— per quanto riflette la trattenuta dell'articolo 20 sull'assegno annuo per il medico e per il legale la Commissione richiamandosi alle considerazioni in proposito svolte nella sua relazione 31 agosto 1902 insiste per il mantenimento dell'articolo, mostrandosi propensa a che sia modificato secondo le vedute espresse dal Consiglio Provinciale, stabilendo che la trattenuta sia di lire 1000 e rendendo possibile un periodo maggiore per gli studi di perfezionamento e cioè: *per non meno di un anno.*

La Giunta Municipale, convenendo pienamente nelle conclusioni della on. Commissione speciale, e con la fiducia che anche l'Amministrazione della Provincia sia per entrare nello stesso ordine di idee, poichè un accordo fra le due Amministrazioni interessate renderà più agevole il consentimento del Supremo Consesso Amministrativo, assoggetta al Consiglio la seguente mozione:

Il Consiglio comunale

avuta lettura delle variazioni richieste dal Consiglio di Stato allo Statuto per la *Fondazione Borse di Sudio Marangoni*;

tenute presenti le deliberazioni in precedenza adottate sull'argomento dal Consiglio Provinciale;

udita la relazione della Giunta Municipale e fattene proprie le conclusioni

delibera

I. di mantenere fermi gli articoli 19 e 23 dello Statuto precitato come approvati nella seduta del 22 dicembre 1902;

II. di modificare gli articoli 1, 8 e 20 dello Statuto stesso come appresso:

Articolo 1. — L'Amministrazione e la Rappresentanza della fondazione denominata «*Borse di Studio Marangoni*» sono affidate ad una Commissione composta di un Presidente e di quattro membri.

La Commissione è eletta dal Consiglio comunale; la nomina del Presidente è fatta con votazione separata prima di quella degli altri membri.

Il Presidente ed i membri della Commissione durano in carica due anni e possono essere rieletti.

Articolo 8. — Nel comma sub *a* alle parole «famiglia residente nella Provincia di Udine» sono sostituite le parole «famiglia della Provincia di Udine».

Articolo 20. — Il prescelto dovrà frequentare assiduamente i corsi universitari *risiedendo* in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico. L'assegno gli sarà pagato in eguali rate *trimestrali* anticipate, con obbligo *nella* Commissione direttrice di trattenere sull'importo lire 1000 annue per consegnarle al *prescelto* che abbia conseguito la laurea, e data sicura prova della sua attività con pubblicazioni originali, *resoconti* di ricerche sperimentali, recensioni e riviste critiche sul movimento scientifico nella branca di studi scelti a perfezionamento, e simili: e ciò allo scopo che egli abbia i mezzi di frequentare per non meno di un anno presso Istituti o Università italiane o straniere qualche speciale corso di perfezionamento. La somma così trattenuta sarà sborsata in rate trimestrali durante il detto corso.

La premiazione degli allievi della scuola d'arco

Ieri sera alle 8.30 nella sede in Via della Posta, seguì la consegna dei diplomi agli alunni della Scuola comunale d'arco e strumenti a fiato, che maggiormente si distinsero durante l'anno 1905.

La cerimonia fu modesta, ebbe un carattere schiettamente famigliare.

Intervennero: il Presidente della Commissione assessore avv. Giuseppe Comelli ed i signori A. Ferrucci, P. Scobli, e Giudice avv. *Gius. Zamparo* membri; i maestri D. Montico, Giacomo Verza, Vittorio Bireì ed il segretario sig. *Vittorio Lang.*

L'assessore avv. Comelli rivolse brevi ma affettuose parole ai premiandi, compiacendosi con essi per la buona *prova* data nello studio ed esortandoli a frequentare con assiduità e con amore la scuola.

Lodò i maestri che con tanto zelo si dedicano all'insegnamento della musica ed ebbe per essi vive parole di gratitudine.

Ricordò che quest'anno anche la Giunta Municipale si occupò della Scuola d'arco, concedendo un maggiore sussidio e portandovi altri miglioramenti.

Quindi, fatto l'appello, l'assessore Comelli consegnò agli allievi il diploma di premio e di menzione onorevole.

Diamo l'intero

elenco dei premiati

Scuola d'arco: Bisetti Mario, Bisoffi Guido, Bizzi Giovanni, Celesti Archimede, Cadugnello Virgilio, Dori Antonio, Ermacora Guido, Ermacora Gustavo, Gabaglio Amadio, Marzona Ida, Michelini Lelio, Percoto Alfredo, Rebora Luigi, Serafini Guido, Verza Annibale, Zaghis Virgilio.

Scuola Istrumenti a fiato: Benedetti Umberto, *Bernardis Zoilo*, Castenetto Guido, Cavallini Remo, Del Negro Mario, Della Pietra Antonio, *Dominissini Ettore*, Fasani Vittorio, Morassi Pietro, Oscarlo Giacomo, Piccolo Carlo, Riello Giacinto, Schieratti Romeo.

Il testamento dell'ing. Joppi

Il cav. ing. Antonio Joppi, morto recentemente, ha disposto le seguenti somme in beneficenza: lire 500 per i Reduci — 300 *per le Derelitte* — 300 per l'istituto Tomadini — 300 per la Dante Alighieri — 300 per la Congregazione di Carità di Udine — 300 *per* la Congregazione di Carità di Tricesimo — 300 per l'erigendo Ospizio Cronici — 300 per l'erigendo Sanatorio dei Tubercolotici.

La sottoscrizione del 'Paese,

VII. lista.

Somma precedente		L.	270.10
Prof. Luigi Moschini, Percotto		»	2.—
Zanin dott. Giov.	Latisana	»	2.—
Moro Domenico	»	»	1.—
Glerean Ernesto	»	»	0.50
Orlandi Carlo	»	»	0.50
Gnesutta Candido	»	»	1.—
Raffin Luigi	»	»	1.—
Facchini Leonardo	»	»	0.50
Bedina Giacomo	»	»	1.—
Tonelli Giovanni	»	»	0 50
Ravanello Fabio	»	»	1.—
P. G.	»	»	1.—
T. A.	»	»	1.—
Ricavato di 5 membri unici del Lavoratore Friulano	»	»	0.50
Totale		L.	283 60

Il servizio automobilistico in Friuli

Il "giro di prova,, della Carnia — 170 chilometri senza il minimo incidente — L'entusiasmo delle popolazioni.

Il «giro di prova» della Carnia concesso dalla Società Fiat in seguito alle sollecitazioni premurose del sig. Marco Renier, il propugnatore del servizio pubblico automobilistico, avrebbe dovuto essere fatto ancora giovedì scorso, nel domani cioè del giro Udine Pagnacco Buia Tarcento Nimis Tricesimo Udine. Circostanze speciali, che obbligarono Claudio Fogolin, direttore del *garage* di Milano di partire per quella città, fecero differire la prova fino a ieri.

Ma ieri fu un trionfo; anzi una serie di trionfi!

Per Fogolin che, giunto alle 8 da Milano, guidò la splendida 24 H P a 12 posti con una sicurezza impareggiabile; per la Società che potè mostrare a molti, ahimè! profani di automobilismo a qual grado di perfezione sia arrivata l'industria dell'avvenire; per il meccanico Pio Genevro, un simpatico giovinotto torinese, che cura la macchina magnificamente; per l'idea dei servizi pubblici che ebbe una vera dimostrazione di entusiasmo e finalmente per noi che non comprendevamo come al mondo potessero esistere ancora... dei vili e miserabili pedoni!

In viaggio

Poco prima delle 10 una telefonata mi avverte che la *Fiat* è partita da Udine; non mi resta quindi che occupare una buona posizione strategica per arrestarla a Tricesimo, in nome del *Paese*.

Con me attende di salire il signor Eugenio Bortolotti al quale il signor Renier aveva telefonato di invitare anche il Sindaco; ma il Sindaco è assente e così, quando pochi minuti dopo giunge l'automobile, non ci resta che di entrarvi e di... constatare subito l'eleganza e la comodità della futura «diligenza».

Sulla macchina troviamo il sig. Alceo Verza, tecnico della fabbrica, l'assessore del Comune di Udine Emilio Pico in rappresentanza del Sindaco, l'ing. capo del genio civile co. Cicogna, l'amico Guido Giacomelli, il sig. Picotti della *Patria del Friuli*.

Come si vede, non siamo al «completo» ma per i posti ancora disponibili sono... preventivati i sindaci e le autorità della Carnia.

Alle 10 e cinque partiamo da Tricesimo e dopo 12 minuti ci troviamo a Tarcento, per Fraelacco. Alla salita di Fraelacco ammiriamo maggiormente il motore che ci fa superare la forte ascesa con la velocità di trenta chilometri all'ora.

A Tarcento sostiamo per nove minuti, nella speranza di... scritturare il Sindaco; ma anche questi è irreperibile, e il nostro Fogolin si prepara a partire. Noi facciamo naturalmente, più che in fretta, altrettanto, e passando per Artegna alle 10.46, per Gemona alle 11, per Venzone alle alle 11.17, per la Carnia alle 11.26, giungiamo felicemente a Tolmezzo alle 11.56, proprio in tempo per risolvere, all'albergo Roma... la questione del Mezzogiorno.

A Tolmezzo ci attende una vera folla; notiamo il Commissario Zanetti, il Sindaco Tavoschi, alcuni assessori e consiglieri comunali, il segretario Agnoli, il sindaco di Ampezzo avv. Brorchia, quello di Villa sig. Zanoler, l'ing. Calligaris, l'ing. Tristano Valentinis, il sig. Luigi *Grassi* e tanti, tanti altri. Il sig. Renier, che con l'avv. Marpillero corrispondente del *Giornale di Udine* ci aveva incontrati *fuori del capoluogo*, fa le presentazioni. Intanto la folla si addensa intorno alla macchina, ammirandola.

Noi, dal canto nostro, parliamo di gomme, di benzina, di *chassis*, di *seconda, di terza* e che so io, con una indifferenza che ci fa sembrare nati ed allevati in automobile) Non so se da noi *profani* si dica anche qualche frottola...) tecnica; ma se pure la diciamo, ci sentiamo giustificati pienamente dall'entusiasmo che in noi ha prodotto la pratica di quello che fra breve può essere il servizio automobilistico pubblico.

Per Ampezzo

Alle 13.12 si dà la partenza per Ampezzo. L'ing Cicogna ci abbandona, perchè deve tornare a Udine e il signor Verza non sale per lasciare un altro posto disponibile. Siamo tuttavia in quattordici, e si sta comodamente. Davanti c'è Fogolin, Renier e l'ing. Calligaris. Nell'interno, oltre agli... originari, c'è il Commissario, i sindaci Brorchia e Zannier e Luigi Grassi che ci tiene in allegria.

Alle 13.30 giungiamo a Villa ricevuti cordialmente dai signori G Venier, Pietro Moroccutti, dottor De Prato, Ispettore Forestale Ventani, T. Pulcher ecc, ecc. Ci fermiamo 10 minuti per prendere il caffè fatto preparare telefonicamente da Tolmezzo.

Qualche minuto dopo passavamo il ponte sul Degano e trovavamo la prima... od ultima neve che dir si voglia.

Si giunge alle 13.52 ad Enemonzo, alle 14 e tre minuti a Socchieve, patria del redattore della medesima, Picotti, ed alle 14.20, superando superbamente la difficile strada del Lumiei, ad Ampezzo

Quivi, nella bella sala dell'albergo Grimani, si prosciugano parecchie bottiglie di birra e si beve alla nostra salute... nella persona di Claudio Fogolin. E il brindisi non poteva essere più sincero!

Alle 14.50 si riparte salutati con entusiasmo dalla popolazione, dagli assessori Benedetti e Barba, dal dottor Celis, Negris ed altri. Il ritorno è splendido; lungo i paesi o le strade si affolla la la gente e si saluta con grida di *Evviva* e in quelle grida si sente un augurio e un desiderio. Sul percorso incontriamo parecchie *diligenze*; sembrano le nostre .... antenate. I cavalli non ci guardano di mal'occhio; sono meno... bestie di quello che si crede. Alle 15.40 siamo di nuovo a Tolmezzo dove restano ammirati della regolarità e celerità del *viaggio*.

Per Piano d'Arta

Non si cambia nessuno dei nostri 24 HP. *Si cambia appena qualche viaggiatore*; smonta infatti l'avv. Brorchia e salgono il Sindaco Tavoschi e il sig. Verza. Totale quindici persone. In 25 minuti siamo a Piano d'Arta a prendere il vermouth dal cav. Radina-Daretti e, poco dopo, non senza aver fatto correre il rischio al redattore della *Patria* di restare sano..... ma a Piano, di nuovo ad Arta in casa Grassi, accolti con grande cortesia. Si imbarca il Sindaco Bianzan e si ritorna a Tolmezzo dove la gentilezza carnica si manifesta ancora, cordiale ed espansiva, ... sotto forma di eccellenti bottiglie.

Per Udine

Si sta una mezz'ora in ottima compagnia commentando *lo splendido* risultato della prova. Tutti sperano di poter considerare la prova come il principio del servizio regolare di automobili e si augurano che la prossima riunione dei Sindaci a Udine, abbia a consacrare l'attuazione dell'idea utile e geniale.

A noi sono uniti per il ritorno in città anche gli ingegneri Cantarutti e Valentinis e l'architetto Vio. Data la presenza di quattro ingegneri e di altre persone tecniche, la discussione non resta più nel campo della comodità e della utilità dei viaggiatori, ma entra nel campo della convenienza del servizio come speculazione. E posso con piacere constatare come tutti sono perfettamente convinti che l'istituzione del servizio automobilistico pubblico sia sotto tutti i rapporti desiderabile ed attuabile.

Frattanto il nostro duce guarda l'orologio: noi comprendiamo che è l'ora di salutare le gentili persone che ci usarono tante cortesie e ci congratuliamo con Marco Renier che tanto si occupa dell'importante questione

Alle 18 precise, fra gli applausi, si parte alla volta di Udine. In un'ora e venticinque minuti siamo a Tricesimo dove depositiamo il sig. Bortolotti e prendiamo la birra, l'ultima e definitiva birra della giornata!

A le 20 entravamo in città, entusiasti della splendida gita fatta, della cortesia carnica, della *Fiat*, di Claudio Fogolin e depressi soltanto, almeno noi *reporters*, dal pensiero che al carnovale... segue la cronaca! *s. z.*

Udine per la linea Arezzo-Bologna

Sabato scorso ad Arezzo nella sala del Consiglio comunale ebbe luogo una adunanza del Comitato Provinciale Aretino per la prosecuzione della Arezzo-Stia fino a Bologna.

Dai giornali della città rileviamo che durante la seduta il sig. Mongardi disse che per conseguire il fine eminentemente nazionale sarebbe opportuno indirizzare per la riunione prossima una circolare ai deputati, ai senatori e agli enti delle Provincie interessate, *da Udine in giù per dare così* all'azione una importanza italiana.

Dalla Germania

Una catastrofe a Nagold

(Lettera d'un operaio al *Paese*)

Il vostro giornale mi arriva fin qui e mi porta la voce cara e gradita della patria lontana che io, come tanti altri miei compagni, debbo tutti gli anni abbandonare per cercare quei mezzi che diano il modo di mantenere me e la mia famiglia.

Vorrei oggi servirmi del *Paese* per scrivervi di cose liete... purtroppo non è così: una vera catastrofe ha afflitto me e gli altri friulani che qui si trovano al lavoro.

Il fatto tristissimo accadde il giorno 6 corrente aprile ed io scrivo ancora sotto l'impressione desolante che esso ha lasciato in tutti.

Sarò breve.

Da parecchie settimane stavamo lavorando (con elevatoie americane) nell'innalzamento di una casa in cui si sarebbe aperta l'osteria «al Cervo» (Wirtschaff zum Hirsch) e nel giorno su ricordato verso le 11.30 del mattino eravamo giunti al II piano del fabbricato.

Non so da chi sia partita la proposta, fatto si è che ad un tratto si sparse la notizia che a tutti gli operai addetti alla costruzione del fabbricato sarebbe stato offerto un pranzo

La notizia era vera perchè poco dopo il mezzogiorno l'impreditore Reichauner unitamente a diverse notabilità della cittadella, il Pastore protestante colla moglie ed una figlia e tutti gli operai presero posto alle mense nel *piano terreno dell'osteria*: in tutto *circa* 300 persone.

L'allegria più schietta e cordiale *regnò* durante il simposio, rallegrato da una squadra di cantori venuti da Stuttgart a Nagold, anch'essi operai, per *aiutare l'impresario ad elevare* il fabbricato.

Codesti giovanotti cantarono a lungo e mentre *si disponevano* ad intonare un inno in onore del capomastro Reichauner, senza che nessuno avesse il tempo di muovere un solo passo, fu udito da taluni un leggero scricchiolio seguito da un fracasso orrendo: il primo e secondo piano... erano crollati!

E tutti i convitati, *fra* i quali un istante prima regnavano la gioia ed il sorriso, rimanevano sepolti sotto un cumulo enorme di materiali!

Spettacolo orribile, terrificante, da far rizzare i capelli....

Ma purtroppo dovevasi pensare al salvataggio eventuale di qualcuno.

Furono suonate le campane a stormo, accorsero i pompieri e tutti gli abitanti della cittadina al soccorso, ma fu dovuto attendere circa mezz'ora perchè la polvere densa come nebbia, che si sollevava da quell'ammasso di calce e mattoni non permetteva di vedere da qual parte fosse possibile incominciare il lavoro necessario ed urgente.

Finalmente, con un ardore febbrile, un esercito di persone mute, che si sarebbe detto che neppure respirassero, si mise al triste lavoro.

In meno di un'ora, **trenta cadaveri** venivano allineati poco lungi dal luogo della orrenda catastrofe!

Ma in quali condizioni, ognuno lo può immaginare: alcuni colle gambe spezzate, altri colla testa schiacciata, altri ancora orribilmente mutilati e gambe e braccie... la penna freme fra le dita, nè può dilungarsi nella descrizione di un quadro che mette ancora un *fremito* di dolore nell'anima.

***

Cala lentamente la sera di così terribile giornata e il lavoro febbrile, sempre muto, di salvataggio, continua ancora.

A settanta è salito il numero dei cadaveri estratti ed a 25 quello dei feriti fra cui taluni gravissimi, che vengono trasportati nelle abitazioni dei privati e curati da numerosi medici giunti d'ogni parte per portare il loro contributo.

Le signore cittadine si portano al capezzale di tante vittime e le curano amorosamente.

I cadaveri vengono trasportati nelle sale del Municipio e allineati sopra uno strato di paglia.

Fra quei corpi rigidi, irriconoscibili, si aggira una folla muta di persone: sono coloro che sanno come qualche caro deve trovarsi fra le vittime e spiano e guardano ad uno ad uno quelli che più non pronuncieranno parola.

V'è il corpo del Pastore protestante riconosciuto dall'anello che tiene al dito perchè del suo viso non v'è più traccia, tanto è deformato; la figlia sua tredicenne essa pure è rimasta col capo fracassato.

Rinuncio a descrivere le scene strazianti che accadono.

Ad un barbiere, perchè sia potuto estrarre dalle macerie, si debbono amputare le gambe già fracassate, ad un altro operaio un braccio! E vivono ancora e gemono sotto gli spasimi di dolori immensi.

L'oste, la di lui moglie, la cuoca vengono rinvenuti cadaveri in cucina: una povera signora, vedova, deve assistere alla estrazione dei due suoi unici figli schiacciati sotto il peso di enormi travi!....

Ne succede una scena da far gelare il sangue: apprendo oggi che la sventurata è impazzita dal dolore....

***

Apprendo i particolari di due operai che riuscirono a mettersi in salvo. Uno di essi s'era ritardato al momento del pranzo al II.o piano; accortosi del crollo, spiccò un salto verso una casa vicina e andò a cadere in una stanza la di cui finestra era aperta; l'altro si trovava in una cantina sotterranea e riuscì a porsi in salvo uscendo per una piccola finestra!

***

Alla mattina del giorno 6 (oh, triste mattina!) furono fatti i funerali delle sventurate vittime.

All'imponente corteo non v'era ciglio che non fosse umido di pianto, in tutti passava davanti al pensiero l'immagine di coloro che in un giorno che doveva essere di gioia e di piacere, l'inesorabile destino aveva troncato l'esistenza.

***

L'imprenditore Richauser, che si è ferito leggermente ad una mano, è fuggito da Nagold in automobile.

Nessuno sa chi avesse dato il permesso di fare quella festa prima che il fabbricato fosse condotto a termine: si dice anche e con qualche insistenza che la casa non aveva i muri maestri d'ogni lato *a piombo*, e che soli sette operai pratici vi avevano lavorato, mentre gli altri erano assolutamente inabili.

Come si può credere, l'immane catastrofe è il tema dei discorsi generali... ma intanto numerose persone a noi care vi hanno lasciato la vita.

Oh! la vita del muratore, così triste e sempre accompagnata dallo spettro terribile di dover lasciare le proprie ossa sfracellate, in terra straniera.....

Daniele Tolazzi
di Moggio Udinese.

Settimana Santa

Se le giornate continuano splendide come quelle d'ieri e d'oggi, avremo una Pasqua deliziosa.

Finalmente sembra che il tempo si sia ristabilito e speriamo che la primavera, lo spuntar delle gemme e dei fiori non vengano turbati da bruschi cambiamenti di temperatura.

Intanto scorre la settimana santa, i giorni mistici che ai fedeli ricordano la *morte di Cristo*.....

Nelle chiese avvolte in una severa penombra, le funzioni si succedono alle funzioni: oggi in *Duomo* v'era una folla enorme di gente.

Da domani le campane, che in questi giorni suonano *anche troppo*, taceranno fino a sabato mattina in cui annuncieranno la resurrezione del Salvatore delle genti. E poi t'all'g a Pasqua!

Un incendio a Feletto Umberto

Ieri sera, verso le 6.30, nella casa di proprietà del sig. Giuseppe Feruglio fu Felice affittata a Comuzzi L. fu Paolo scoppiò un grave incendio che avrebbe potuto portare conseguenze funeste senza il pronto accorrere dei terrazzani.

Il fuoco, per causa che tuttora non si conosce, si sviluppò nell'aia e si propagò ad una tettoia in cui c'è un fienile ripieno di foraggio.

Le fiamme in breve presero proporzioni enormi, tanto più essendo alimentate dal vento e distrussero tutto il fieno: poco dopo, con grande fragore, crollava il coperto del fabbricato.

L'opera dei terrazzani fu diretta solo a circoscrivere il fuoco che minacciava di attaccare anche il caseggiato vicino.

Il danno ascende a 4000 lire, non sappiamo se il proprietario era assicurato.

Fra i tanti volonterosi che accorsero a prestare la loro opera vanno segnalati i nomi di Feruglio Antonio, Piccoli Pietro, Feruglio Ruggero e Cucciolo Guido i quali diedero prova di grande coraggio.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.45	Napoleoni	20.—
Marchi	123.05	Sterline	25.04
Rubli	262.25	Lei	99.50

Il suicidio della signorina Rizzi

Stamane verso le otto, nella sua casa in Via Grazzano si è suicidata la signorina Maria Rizzi d'anni 22 con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Le cause del suicidio s'ignorano; pare però che si sia determinata al triste passo perchè continuamente sofferente e anche per dissensi famigliari.

***

La signorina che così tragicamente ha posto fine ai suoi giorni abitava nella casa al n. 46.

Per quanto non ci sia stato possibile entrare nella casa abbiamo saputo che la signorina *rimase morta sul colpo*.

Ella viveva con altre due sorelle ed una domestica. Era orfana del dott. Ambrogio Rizzi morto due anni or sono; era pure *orfana della madre*.

Sul luogo si recarono il delegato Abbresci e le guardie Citta e Fortunati.

Riuscì ad entrare nella abitazione il solo signor Rizzi parente della suicida, *figlio del sindaco di Chiusaforte*.

VANDALISMI

Nel giardino Ricasoli, verso Via Cavallotti, vi è una magnifica aiuola fatta a forma di pentagono e letteralmente coperta di giacinti d'ogni svariato colore, appena spuntati.

Si direbbe che ognuno, davanti al risveglio della natura, davanti a quel bel gruppo di fiori, dovesse fermarsi ed ammirare.

Invece non è così. Vi sono delle persone che dall'abito si dovrebbero ritenere *civili* ma che all'opposto noi non esitiamo a battezzare per *mascalzoni* le quali non rispettano ciò che viene con fatiche e con amore eseguito a decoro della città.

Infatti nel pomeriggio d'ieri tre studenti, varcato il filo che chiude l'aiuola, s'appressarono ai giacinti e barbaramente ne strapparono una decina.

Gli addetti al Giardino scorsero i vandali, ma non giunsero in tempo ad acciuffarli perchè se l'erano data a gambe.

Cogliamo quest'occasione per affermare che non solo in Giardino Ricasoli avvengono quasi quotidianamente simili fatti, *ma* ovunque vi siano viali, tappeti d'erba ecc...

Sembra proprio che le povere, innocenti e tanto utili *piante*, *siano* prese di mira e fatte bersaglio di ogni dispetto.

Oltre al raccomandare viva attenzione da parte di tutti i funzionari addetti alla sorveglianza pubblica, ci rivolgiamo particolarmente ai genitori anzitutto e poi ai maestri, ai professori, ai direttori di scuole ed istituti perchè ammoniscano severamente i giovani affidati alle loro cure, perchè — insistiamo — sono proprio gli studenti e grandi e piccoli che si gloriano di simili incivili bravate.

APPUNTI DEL MEDICO

Atrofia muscolare

La paralisi di un membro porta in questo a poco a poco l'atrofia dei muscoli, e ciò è perfettamente logico. Ma anche senza una vera e propria paralisi, basta che un membro sia immobilizzato per troppo lungo tempo sia per attacchi articolari acuti, sia e più facilmente per lesioni articolari croniche gravi, o per lesioni gottose acute e croniche, perchè a poco a poco i muscoli appartenenti alle articolazioni colpite vadano assottigliandosi. Riguardo alle paralisi muscolari che sogliono sopravvenire, sebbene raramente, nei gottosi, molti opinano che possano dipendere non tanto dalla forzata mancanza di uso, quanto da una azione tossica vera e e propria che l'acido urico eserciterebbe sulle fibre muscolari.

Ma queste paiono più che altro di squisizioni teoriche.

L'atrofia muscolare si spiega troppo bene col forzato prolungato riposo: e prima cura del medico deve essere quella di abbreviare questo riposo quanto più è possibile, e in caso di attacchi reumatici dipendenti da diatesi urica o di attacchi gottosi veri e propri niente di meglio che ricorrere all'uso dell'*Antiagra* della Ditta Bisleri di Milano, la quale vincendo rapidamente i fenomeni flogistici dell'articolazione colpita, ridona nel più breve tempo possibile la perfetta funzionalità.

Dott. Argus.

Latisana

Funerali

Questa sera ebbero luogo i funerali della povera giovanetta Lucia Samuelli, figlia dell'egregio perito Giacomo, morta dopo gravissima malattia che non fu potuta vincere malgrado le più amorose cure.

L'accompagnamento funebre riuscì imponente: numerose signore, signorine ed amici di famiglia seguirono il feretro ch'era preceduto da ben quindici corone e fiancheggiato da una grande quantità di torcie.

All'egregio sig. Samuelli di cui comprendiamo l'immenso dolore, presentiamo le più vive condoglianze.

g. c.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 11 aprile, San Leone.

Effemeride storica

Il pulpito in Mercatonuovo

11 aprile 1454 — Udine esulta per la giunta notizia di pace fra la serenissima ed il Duca di Milano. Il cameraro Udinese sostenne la spesa per l'acquisto di 10 braccia di panno scarlatto che il Comune donò al «cavallante» che portò la bella notizia.

E poichè tutte le feste finivano in cerimonia religiosa così il mastro Giovanni Chiaurgeis dovette provvedere le tavole per le cantinelle per far ombra al pulpito ove predicare doveva il frate Giovanni di Napoli predicatore. E ciò con altare relativo in Mercatonuovo in Udine. (Fabrizio *Excerpta ad Hist. Foroj.*, manoscritti in raccolta Pirona).

Note e Notizie

La terribile eruzione del Vesuvio

La lava riprende la sua corsa

La lava che ieri sera pareva si fosse arrestata, alle 3.30 ha ripreso le sue furie. La corrente di fuoco si è riversata sulle vecchie lave ancora calde e si avanza minacciosa. Ad un certo punto allargandosi ha invaso e distrutto nuovi vigneti *ripigliando la corsa verso* l'Oratorio e verso Torre Annunziata. Giunta, però, al cimitero di Torre la grande *massa ignea invece di proseguire* ha voltato a sinistra dirigendosi verso Pompei. La base attiva del Vesuvio è ricominciata da quasi tutte le bocche.

Pioggia di zolfo e di sabbia

A *San Giuseppe Vesuviano*, *Ottajano* e Saviano di Nola cade una violenta pioggia di zolfo. A Napoli dalle 19 è ricominciata una fittissima pioggia di sabbia rossastra.

La cenere a Barletta

Telegrafano da Barletta che è caduta una pioggia abbondante di cenere. Mentre ciò avveniva si è verificato un curioso fenomeno. Il mare si è allontanato dalla spiaggia per diverse ore e per parecchi metri. Si calcola che ogni ettaro di terreno sia coperto di 40 quintali di cenere.

500 sono i morti

Telegrafano da Napoli all'ultima ora alla *Tribuna* che i morti fra Ottajano e San Giuseppe sono oltre 500. Ricomincia la fase attiva del vulcano, specialmente a Cercola ove finora sembrava nessun fenomeno doloroso dovesse avvenire.

LA CADUTA DELLA TETTOIA DI UN MERCATO A NAPOLI

UNA NUOVA SCIAGURA

Un'altra immensa, irreparabile sciagura, colpì Napoli.

Alle ore 8 di ieri, mentre maggiore era la *ressa* della gente nel mercato di Monteoliveto, che sbocca a Toledo, tutta la grandissima tettoia del mercato stesso *precipitò seppellendo* centinaia di persone.

Si iniziò subito l'opera di salvataggio. *Avvennero scene strazianti.*

Gli ultimi telegrammi annunciano che la ricerca delle vittime può dirsi quasi *interamente compiuta*, *con veri* prodigi di attività e di abnegazione. I feriti gravi ricoverati all'ospedale dei *Pellegrini sono ventotto*, i feriti medicati nell'ospedale e rimandati man mano, fino a quest'ora, sono oltre cento. *Undici sono i morti. Incalcolabile* è il numero dei feriti che si ritirarono nelle proprie case per curarsi.

Le grandi manovre sospese

E' stato deciso che per quest'anno non abbiano *luogo le grandi manovre*. Si effettueranno però i campi di brigata e i tiri collettivi durante l'ultimo periodo estivo, secondo *le norme che* saranno stabilite nei singoli corpi di armata.

L'"Indipendente,, di Trieste sequestrato

L'*Indipendente* fu sequestrato per un cenno della deliberazione dei giornalisti genovesi di promuovere un'agitazione per restituire a Trieste il leone di San Marco, rapitole dai genovesi nel 1379.

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia *Angeli* vivamente commossa per le tante manifestazioni d'affetto e simpatia ricevute nella luttuosa circostanza dei funerali del suo dilettissimo Estinto, porge riconoscente vivissime grazie a tutti.

Speciali ringraziamenti poi rivolge ai medici prof. Pennato, dott. Guido Benedetti, dott. Erminio Clonfero, per le cure sapienti ed affettuose prestate al Defunto; ai signori Giuseppe Piridori e Gregorio Iob per l'assistenza data alla famiglia nella luttuosa circostanza, all'on. signor Sindaco, al Clero, e a tutti quei signori d'ogni classe che hanno voluto tributare l'estreme onoranze all'amato loro Estinto.

Tarcento, 10 aprile 1906.

Le i[illegible]rzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1906 Tip. Marco Bardusco